

il solo Popolo dei Dotti, che è ristretto a sì pochi: tanto vanno essi lontano dallo stile, e da sentimenti famigliari, e trascurano il dimasticare le materie e dottrine astruse.

Nè solamente non pensò mai il P. Segneri a stampar cosa del suo; ma dirò di più, che di quello ancora, che scrisse (a riserva di poche cose) a nulla diede egli l'ultima mano. Le sue istruzioni, e prediche, tanto per le Missioni, quanto per gli Esercizj spirituali, erano più tosto memorie e frammenti per uso suo, che pezzi lavorati col finimento necessario; nè egli mai si fece a limarli, nè a perfezionarli con quella esattezza, che richiede l'impegno di presentarsi alla censura del Pubblico, bastando a lui di predicare ed istruire a Braccio, e col solo mestier di mente il massiccio delle cose: il che mirabilmente a lui riusciva. Contuttociò essendo tali anche i rimasugli, e i parvi, dirò così, informi di quel santo e felice Ingegno, che può venire non lieve vantaggio alle persone ananì delle cose di Dio: mi posi in cuore io di raccorre tutto quel che possesi. Il soccorso maggiore si doveva aspettare da chi dopo la morte di lui, e dell'Abate Jacopo Lonellino, s'impossedè delle carte d'esso P. Paolo; ma le mie diligenze e preghiere si trovarono finalmente infruttuose in un'offare, in cui forse meritava io più fortuna. Vennero pertanto in mio potere solamente i frammenti degli Esercizj da lui dati alle Monache; ed eccoli tali quali furono a me trasferiti dal P. Alessandro Berti Lucchese della Congregazione della Madre di Dio, amico mio, e persona per la sua erudizione già nota fra i Letterati. Segueva dietro a questi un' Istruzione intorno all' Ubbidienza Religiosa, che io ho creduto di poter chiamare un Trattato per la sua pienezza. E' anch' essa interamente fattura del P. Segneri, dalla cui mano l'ebbi io, senza ch' egli si figurasse, che fossi per cavarne fuori una copia, con avermi egli allora detto, che quella era l'unica cosa, a cui avesse dato qualche compimento. E sarà ben sufficiente questa sola a far conoscere, di che fosse capace l'impegno di quel Servo del Signore. Finalmente si leggerà qui un' Istruzione ad una Religiosa, ch' egli scrisse a pennà corrente intorno alla pratica d'alcune delle più importanti virtù. L'ho io ottenuta dal P. Francesco Maria Galluzzi, cioè dal medesimo doto e pio Religioso, a cui dobbiamo la prima Via del medesimo P. Segneri. E' ecco ciò, ch'io ho potuto raccogliere, e che per mano mia riceverà il Pubblico delle cose scritte dal P. Paolo juniore, uomo, in cui ha voluto Iddio comparir mirabile a' nostri giorni, e la cui memoria sarà sempre nella benedizione appresso chi l'ha conosciuto in vita, e verisimilmente appresso ancora chi il conoscerà dopo morte in leggendo la sua Vita, e i suoi pochi sì, ma utilissimi scritti, ch'io ora presento alla luce.

PROTESTATIO AUCTORIS.

IN iis, quæ a me scripta sunt de P. Paulo Segneri juniore, nullam aliam fidem exigo, quam quæ humanæ historiæ, hominumque auctoritati debetur; sunt enim mihi ante oculos Decreta ab Urbano VIII. Pontifice Maximo, & a Sacra Romanæ Inquisitionis Congregatione evulgata Anno 1625. 1631. & 1634. quæ demisse amplector, & in omnibus servata volo.